

VALSTAGNA A Oliero

Museo delle cartiere uno snodo culturale tra Bassano e Trentino



VALSTAGNA - Parterre de rois per l'inaugurazione del Museo delle Cartiere e del nuovo allestimento del "Museo di Speleologia e Carsismo Parolini", nel fabbricato all'ingresso del complesso turistico delle Grotte di Oliero. Tra i numerosi intervenuti, la senatrice Rosanna Filippin, l'on. Manuela Lanzarin, per la Regione Veneto l'assessore Roberto Ciambetti e i consiglieri Nicola Finco, Costantino Toniolo e Giuseppe Berlato Sella, autorità civili, militari e religiose e rappresentanti delle associazioni culturali del territorio.

«La realizzazione del museo ha per obiettivo la formazione di un Centro culturale aperto al territorio, dedicato alla fabbricazione della carta e alle antiche industrie cartarie un tempo esistenti sia ad Oliero, che in altre località della Valbrenta - ha spiegato il sindaco Angelo Moro. - I nostri tre Musei si propongono come strumenti per far conoscere il territorio, ampliando ulteriormente il circuito del sistema già in atto con le reti museali Alto Vicentino e Canal di Brenta a tutte le realtà esistenti nel nostro comprensorio». Come ha illustrato il progettista arch. Stefano De Vecchi, «i musei si trovano in un contesto storico tra i più interessanti del nostro territorio, con Oliero sede privilegiata per la produzione cartaria di Bassano».

«Se mancava una pagina alla storia dei Remondini, era quella delle cartiere - ha sottolineato Giorgio Tassotti, - ora completata da questo museo e da quello che sarà inaugurato la prossima settimana a Castel Tesino. Bassano, Oliero e Castel Tesino potranno proporsi come museo diffuso del territorio e catalizzare l'interesse di tutta l'Europa sui Remondini, molto conosciuti ed apprezzati all'estero». Sul nuovo allestimento del Museo di Speleologia e Carsismo Parolini, che gode di una buona fama a livello scientifico, è intervenuto il dr. Roberto Battiston, illustrandone i contenuti e la sua dimensione educativa, sia a livello ambientale, che didattico, con possibilità di approfondimenti tematici, laboratori ed il progetto per lo studio del proteo. «I tre musei di Valstagna sono un polo di attrazione turistica e scolastica - è intervenuto il prof. Ivo Mattozzi, dell'università di Bolzano, - in un ambiente naturale molto interessante e rappresentano un patrimonio culturale della Regione e della Nazione».

«Le potenzialità del museo diffuso per far conoscere la nostra storia - ha concluso la senatrice Rosanna Filippin - potrebbero rappresentare un volano di sviluppo per il nostro territorio e per la nostra economia, con prospettive di lavoro e quindi per il nostro futuro».

Roberto Lazzarato

© riproduzione riservata